1562 - 12 novembre.

Si nomina, provvisoriamente, durante la malattia del Sansovino un incaricato perchè provveda ad aiutarlo nei suoi uffici di Proto.

1564 c. *

Su modello attribuito al Sansovino, a compimento della Chiesa di S. Fantino, si erigono il Presbiterio e l'Abside.

1565 - 15 gennaio (m. v.).

Il Sansovino presenta la denuncia per la Nota d'Estimo degli immobili da lui posseduti a Venezia.

1566 - 25 aprile.

I Procuratori data la grave età del Sansovino, deliberano di nominare, come suo aiuto nella carica di « Proto », « ser Jacomo Spavento, marangon ».

1568 - 14 gennaio (m. v.).

Dal cassiere dei Procuratori de supra, vengono saldate le polizze per i lavori eseguiti all'altar maggiore ed alla Sacrestia di san Basso, su modello preparato dal Sansovino.

1568 - settembre.

Testamento olografo di Jacopo Sansovino. (Atti del Notaio Cesare Ziliol). - Del 7 dicembre 1556 è un codicillo (Atti Not. Agostino Pelestrina) contenente alcune modificazioni apportate ad un anteriore testamento oggi scomparso, in cui, nominato erede universale della sua sostanza il figlio Francesco Sansovino, egli lasciava al suo discepolo prediletto Danese Cattaneo gessi antichi e moderni e a Messer Salvatore tagliapietra i suoi disegni.

1570 - 12 giugno.

Con scrittura in tale data il Capitolo della Chiesa di san Geminiano concede a Jacopo Sansovino di aver in questa Chiesa, e precisamente nella Cappella del Cristo, una tomba per sè ed i suoi. Viene